

Alghero "orfana" di Ryanair: corsa per salvare la stagione

Mario Peralda, direttore di Sogeaal: «Le trattative sono aperte con numerose compagnie»
Le difficoltà: «Ci muoviamo con notevole ritardo, puntiamo a recuperare le rotte turistiche»

di Silvia Sanna

▶ SASSARI

È una corsa contro il tempo, perché si inizia a parlare di programmazione estiva quando solitamente i contratti sono già chiusi e i tour operator hanno scelto le destinazioni. Ma il 2016 per l'aeroporto di Alghero non è un anno normale. Ryanair, la regina incontrastata del low cost che ha fatto schizzare alle stelle i dati sul traffico passeggeri, volta le spalle all'isola. Via dal Riviera del Corallo, dove aveva piantato radici più di quindici anni fa. E via, in parte, anche da Cagliari, che però può contare sul mantenimento della base e su una rete di collegamenti più fitta garantita da altre compagnie. Ad Alghero si studiano le contromosse. Ma reagire alla mazzata non sarà semplice. In casa Sogeaal, la società di gestione dell'aeroporto, si lavora giorno e notte. Anche insieme agli imprenditori che hanno costituito un Fondo economico da reinvestire sul trasporto aereo. Mario Peralda, direttore generale della Sogeaal, descrive l'attività febbrile in corso per tentare di salvare la

stagione turistica.

Le trattative. «Stiamo trattando con tantissime compagnie, operatori noti ad Alghero e nell'isola ma anche vettori nuovi con i quali ci confrontiamo per la prima volta - dice Peralda -. Il momento è delicatissimo, stiamo affrontando una situazione d'emergenza in cui non c'è un solo secondo da perdere. Ci muoviamo con notevole ritardo, perché negli aeroporti normali solitamente in questo periodo si programma la stagione invernale o addirittura la summer del prossimo anno. Ecco perché qualunque cosa riusciremo a ottenere sarà un risultato importante se non straordinario».

Gli obiettivi. Mario Peralda conferma quanto detto dagli imprenditori che hanno ideato la raccolta fondi "Destinazione Sardegna": impossibile ricucire il rapporto con Ryanair entro l'estate, i tagli annunciati dal 1 aprile non possono essere evitati perché nel frattempo la compagnia irlandese ha concentrato l'attenzione su altri scali. Il dialogo con la low cost però non si interrompe, dopo l'estate si cercherà di salvare il

salvabile, scongiurando la chiusura della base annunciata per il 1 novembre. Ma nel frattempo è fondamentale tentare di coprire il vuoto lasciato da Ryanair nei mesi estivi. «Per questo stiamo trattando con varie compagnie con l'obiettivo di garantire i flussi turistici che verranno a mancare con i tagli operati da Ryanair», spiega Peralda. Si pensa alla Spagna, alla Francia, alla Germania (sino al 1 novembre resterà solo Francoforte, poi sarà tagliata anche quella rotta), al Nord dell'Europa ma anche al Nord Est d'Italia, completamente scollegato da Alghero con la cancellazione dei voli per Trieste (dall'autunno scorso) e per Treviso (dal 1 aprile).

Rotte e prezzi. I collegamenti in primo piano, con il riposizionamento in una serie di mercati rimasti scoperti. Poi la trattativa sui prezzi dei biglietti. «Intanto cerchiamo di chiudere gli accordi sulle rotte - dice il direttore generale della Sogeaal - poi puntiamo a ottenere prezzi accettabili, all'interno di un segmento non distante da quelli ai quali l'utenza era abituata». Sarà possibile (e sta già accaden-

do) con le compagnie low cost. Con altre inevitabilmente i costi saliranno. Ma è un prezzo più alto che il territorio in questa fase è disposto a pagare pur di non rimanere isolato.

Il caso Ryanair. L'annuncio dei tagli non ha sorpreso più di tanto gli addetti ai lavori. «Quello di Alghero - dice Peralda - è l'unico aeroporto, credo all'interno dell'Europa, in cui Ryanair negli ultimi due anni non ha ricevuto un centesimo di contributo. Significa che nelle due stagioni da record, con dati di traffico mai raggiunti sino a quel momento, si è speso zero e si sono avuti solo benefici - aggiunge Peralda -. A un certo punto la compagnia ha stabilito che non poteva più garantire, a quelle condizioni, lo stesso numero di rotte. E ha annunciato i tagli per l'estate. Poi è arrivata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, cioè l'aumento delle tasse sui biglietti stabilito dal governo Renzi. La dichiarazione del ministro Delrio - conclude Mario Peralda - è condivisibile: i 2,50 euro in più potrebbero non solo l'unica motivazione di Ryanair. Per dare una spiegazione all'addio bisogna guardare che cosa è accaduto nei due anni precedenti».

LA FUGA

Tre collegamenti dall'1 novembre

Venti rotte tagliate da Alghero dall'autunno scorso al prossimo 1 novembre. Dodici i collegamenti cancellati nello stesso periodo dall'aeroporto di Cagliari-Elmas. Quella di Ryanair è una fuga a tappe, che dal Riviera del Corallo dovrebbe concludersi tra otto mesi, quando rimarranno solo tre destinazioni: Milano-Bergamo, Pisa e Bologna. Il taglio imminente è quello annunciato

per il 1 aprile: via i collegamenti con la Spagna, due rotte per la Germania, addio anche a Roma, Cuneo e Treviso. Già salutati Parigi, il Nord Europa e l'Irlanda, insieme a Torino, Ancona e Trieste.

“ L'obiettivo è ripristinare le destinazioni, in una seconda fase ottenere prezzi non troppo distanti da quelli a cui siamo abituati



Mario Peralda, direttore Sogeaal



Passeggeri appena sbarcati da un aereo Ryanair ad Alghero